
La vendetta della pantera nera

Autore: George Ritinsky

Fonte: Città Nuova

Premchai Karnasuta, uno degli uomini d'affari più noti e ricchi del Paese, è stato condannato a 16 mesi di carcere per una battuta di caccia in un parco nazionale protetto. La legge è uguale per tutti?

“La vendetta della pantera nera”: è il titolo di un articolo del *Bangkok Post* di oggi, firmato dalla redazione e non da un singolo giornalista, perché chi mai si prenderebbe il rischio di porre la propria firma in calce a **un articolo che conferma l'accusa a uomini influenti del Paese?** Basterebbe il nome di **Premchai Karnasuta**, presidente di una delle aziende più importanti e potenti della Thailandia, “Italian-Thai”, fondata il 15 Agosto 1958 come “Italian-Thai Corporation Company Limited” (ITD) dai soci fondatori, **Chaijudh Karnasuta** e **Giorgio Berlingieri**. Il loro semplice obiettivo era quello di costruire un’azienda di costruzioni, ma poi la quotazione in borsa allo [Stock Exchange of Thailand](#), il 9 Agosto 1994, col simbolo ormai diventato famoso di “**Ittd**”, ha fatto aumentare gli appetiti. **Oggi, linee ferroviarie, strade, ponti, aeroporti, porti della Thailandia sono costruiti, praticamente, quasi solo da questa azienda**, con un numero da capogiro di impiegati, 25.678 per l’esattezza. Il 4 febbraio 2018, il dott. Premchai è stato trovato nelle primissime ore del mattino, con tre amici, dentro il parco-santuario naturale di Thungyai Naresuan, popolato da specie animali uniche al mondo. In pantaloncini corti e magliette, la comitiva stava pasteggiando con una minestra a base di carne di pantera nera, uccisa poco prima nel parco: una specie protetta la cui caccia è severamente proibita: nella cultura locale a una tale minestra vengono attribuiti potere afrodisiaci. **Ai giovani ranger, la forestale locale, è stato subito offerto del denaro: fortunatamente gli agenti hanno avuto l'accortezza di registrare le conversazioni.** Così, dopo quasi un anno di depistaggi, incertezze sul giudizio e sulla possibile e inevitabile condanna, ieri si è arrivati ad una conclusione: 16 mesi di condanna in primo grado per il ricchissimo imprenditore, e pene varie per i suoi amici. Il dott. Premchai, dopo un anno di silenzio, di fronte ai cronisti ha detto una frase brevissima ma importante, attesa da molti: «**Mi spiace**». Non pochi sono ancora scettici sul fatto che Khun Premchai faccia mai un giorno di carcere, considerando ancora le due fasi di giudizio supplementari. Certo il segnale lanciato è chiaro: nessuno è al di sopra della legge. Intanto **i naturalisti festeggiano sui social media** ed alcuni commentano: «La pantera nera si sta vendicando e non mollerà la presa su Premchai», facendo riferimento al cattivo *karma* che secondo l’opinione corrente perseguiterà Premchai e i suoi commensali.